

se del suo governo, reso il principio migliore, e più felice del fine. Poteva tal caso alterare le cose, e per gli affetti turbati de' Principi Italiani, e per gl'interessi contrarii delle Corone straniere; e stava il Mondo con attentione e curiosità osservando d'ogn'uno le inclinazioni, & i movimenti. Quanto alla Republica, le parteciparono i Cardinali Barberini la morte del Zio; e benchè tal'ufficio fusse il primo, che passassero dopo conclusa la pace, il Senato distinguendo i casi del Principato da quei della casa, rispose con termini gravi, e cortesi. Era sollecitata la Republica da alcuni Principi ad espedire un' Ambasciatore al Conclave, poichè in Roma non ne teneva; ma supplendo all'occorrenze i Cardinali Cornaro, e Bragadino, lo differì ad altro tempo. Dunque trà le fattioni, e quasi trà l'armi all'elettione del nuovo Pontefice stavano gli animi fissamente rivolti. Forse, che in niun'altra dell'opre terrene si vedono più che in questa tramischiati i Divini giudicii con gli humani consigli; imperciocchè mentre il Cielo la dirige con ispirazioni segrete, e con occulte influenze, pare al mondo, che vi entrino a parte gl'interessi, e gli affetti, parlandosi di maneggi, e fattioni, e molte cose divulgandosi, che parerebbero tenebre, e macchie, se l'occhio acutissimo della Fede non valesse a discernere l'invisibile della sopranatural'assistenza dal corrotto delle passioni del secolo.

Prima, che Urbano spirasse, aveva il Vicerè di Napoli scritto a Roma, acciochè in caso di Sede vacante a i Barberini fusse fatto deporre l'armi, esibendo per la quiete, e libertà del Conclave la persona sua, e le forze del Regno. Subito poi, che n'intese la morte, spinse militie a' confini, con tal sentimento dell'Ambasciadore Francese, che a' Cardinali offerì di far venire l'armata del Rè ne' mari d'Italia, ed assoldare prontamente militie, per opporsi ad ogni violenza degli Spagnuoli. Mà il Consistoro, assicurato dal Gran Duca, non essere l'armi del Vicerè per tentare novità, se non fussero provocate, decretò, che si disarmasse il Prefetto di Roma, e lasciandogli nell'interregno il Generalato, gli diede due de' più vecchi Cardinali per assistenti. Men'osservabile, ancorchè più strepitosa egli se la persuadesse, fu  
la

*Movimen-  
ti nell' Ita-  
lia in tempo  
della Sede  
vacante.*